



# L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXVII - N. SPECIALE 2009



**Nella fotografia:** Il Presidente, Gr. Uff. Italo Frioni e Signora, il I VicePresidente dell'IKK, Cap Raymond Hazan ed Edoardo Iometti durante la deposizione di una corona d'alloro al monumento del Milite Ignoto

XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra (International Congress of the World Blind I.K.K.)

La nuova Presidenza al Sud Africa.....

Intervento del Presidente Gr. Uff. Italo Frioni al XIV Congresso I.K.K. **2**

Relazione del Regno Unito **5**

Relazione della Germania **6**

Relazione degli Stati Uniti d'America.....  
Relazione delle Filippine **9**

Relazione della Romania **10**

Relazione della Francia **11**

Relazione del Sud Africa **12**

Relazione della Polonia **14**

Relazione dello Sri Lanka **15**

Con il contributo della



Redazione:  
Via Castelfidardo n.8  
00185 Roma  
Registrazione Tribunale di  
Roma n.9/83 del 15/11/1983

Poste Italiane S.p.A.- Spedizione  
in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. legge 27/02/2004 n. 46)  
Articolo 1, comma 2, DCB Roma

## XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra (International Congress of the World Blind, I.K.K.) La nuova Presidenza al Sud Africa

**N**ei giorni 19 - 21 maggio si è riunito a Roma il XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra, ospitato presso la Camera dei Deputati - Palazzo Marini.

All'IKK (International Congress of War Blind) hanno partecipato delegazioni delle associazioni dei ciechi di guerra appartenenti a nazioni europee ed extraeuropee: Inghilterra, Germania, Polonia, Francia, Romania, Sri Lanka, Filippine, Stati Uniti d'America e Sudafrica. Mercoledì 20 maggio dopo un omaggio all'Altare della Patria, le delegazioni straniere hanno partecipato anche alla celebrazione del Trentennale di fondazione dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, il cui presidente Italo Frioni, nell'ultimo triennio, è stato Presidente anche dell'IKK.

Il Congresso si è concluso con l'elezione della nuova Presidenza per il prossimo triennio così composta, Presidente: Neville Clarence- Sud Africa; 1° Vicepresidente: Raymond Hazan- Regno Unito; 2° Vicepresidente: Dieter Renelt - Germania e Pierre Tricot- Francia.

I lavori sono stati chiusi con l'approvazione di un documento di condanna per tutte le guerre e per ogni azione di terrorismo, da inviare ai Capi di Stato e all'Onu, perché l'IKK venga giuridicamente riconosciuto in tutte le nazioni partecipanti, in sede europea e dalle Nazioni Unite, così da favorire il miglioramento delle precarie condizioni economiche in cui versano i nostri fratelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. In questo numero speciale de L'Incontro riportiamo le relazioni delle attività svolte negli ultimi tre anni dalle Associazioni che hanno partecipato al Congresso nonché il saluto del Presidente dell'IKK dell'ultimo triennio (2006-2009), Gr. Uff. Italo Frioni, che ha aperto i lavori

## Intervento del Presidente Gr. Uff. Italo Frioni al XIV Congresso I.K.K.

**S**ignori Delegati, Autorità politiche, militari e religiose, Signore e Signori,

porgo innanzitutto il più caloroso saluto e ringraziamento, a nome mio e del Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, che ho l'onore di rappresentare, a tutte le autorità presenti, e a tutti i rappresentanti delle delegazioni straniere, nonché agli amici Consiglieri Nazionali e soci presenti in sala.

Un sentito ringraziamento rivolgo al padrone di casa, il Presidente

della Camera dei Deputati, On. Gianfranco Fini, che ci ospita in questa storica sala di un palazzo nobiliare del rinascimento romano. Mi è doveroso inoltre porgere un particolare ringraziamento al Dott. Fabrizio Fabrizi, capo degli uffici sicurezza della Camera dei Deputati e ai Suoi collaboratori, che ha agevolato la fruizione gratuita delle sale per le celebrazioni in corso. E' quello di oggi un evento che ci vede riuniti per celebrare il XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra (IKK), la cui lunga

storia risale indietro nel tempo al 1966 quando a Blankenheim (Germania) dall'iniziativa del tedesco Dottor Sonntag si incontrarono per la prima volta le delegazioni di Italia, Belgio, Francia, Inghilterra e Finlandia.

In fatti fin dal secondo dopoguerra, superati gli anni più difficili della ricostruzione e dell'assestamento anche politico delle nazioni ex belligeranti, in alcuni esponenti di rilievo dei ciechi di guerra dell'Europa Occidentale nacque l'idea d'un incontro internazionale per esami-

nare, insieme, la legislazione pensionistica vigente nelle varie Nazioni, gli interventi operati dai Governi per il reinserimento dei ciechi di guerra nel tessuto sociale, i problemi sanitari e per conoscere le strutture di proprietà delle Associazioni (case di cura, climatiche, di soggiorno) anche per eventuali scambi di ospitalità.

Qualcosa era già stato fatto negli anni tra le due guerre, non come Istituzioni a carattere internazionale ma con scambi di delegazioni per rinsaldare vecchi rapporti di amicizia ed anche come motivo propagandistico.

Particolarmente interessato fu l'Istituto Romano dei ciechi di guerra, fiore all'occhiello del regime, che ospitò delegazioni della Germania, della Bulgaria, della Polonia, del Belgio, degli Stati Uniti, della Francia, del Giappone e dell'Inghilterra.

A loro volta, il Presidente ed il vicepresidente dell'Istituto parteciparono, nel 1935, al Congresso dei Ciechi di Guerra Tedeschi a Stoccarda. Nello stesso anno vi fu un incontro tra Tedeschi ed Italiani per l'inaugurazione della cappella votiva sul Col di Lana.

L'anno dopo, ciechi di guerra italiani presenziarono all'inaugurazione della «Casa» dei ciechi di guerra tedeschi «Adolf Hitler» e a quella dei ciechi di guerra Francesi, a Parigi. Molto sentita fu, sempre quell'anno, la cerimonia commemorativa dei caduti in guerra delle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale che si svolse al cimitero di Verdun. Vi parteciparono numerose delegazioni di ciechi di guerra.

Ritornando al secondo dopoguerra e all'idea che venne concretan-

dosi, intorno agli anni 60, di aumentare le occasioni d'incontro per studiare insieme le possibilità di migliorare le condizioni di vita dei ciechi di guerra, anche attraverso una comune organizzazione, va detto che l'idea era molto buona perché suscettibile di importanti sviluppi. Negli anni 60 i ciechi di guerra dell'Europa occidentale erano oltre 10.000 e rappresentavano una forza politica in grado di esprimere non solo una notevole volontà sul piano rivendicativo, ma anche con l'intento di essere presenti e partecipi delle scelte politiche comunitarie soprattutto per quanto riguardava due problemi di fondo: la ricerca ed il mantenimento della pace nel mondo e l'assunzione di impegni comuni per il miglioramento delle condizioni di vita di chi viveva la cecità, causata da fatti di guerra, in situazioni ambientali particolarmente difficili.

Nel primo incontro, prima detto svolto a Blankenheim, si dibatté a lungo se creare una vera e propria associazione con uno Statuto che legasse i membri a taluni impegni comuni.

Non tutti furono inizialmente favorevoli allo Statuto, in quanto si ritenne che il Congresso era solo una «convenzione» non vincolante e quindi non vi era la necessità di norme regolamentari.

Da allora i Congressi si sono susseguiti con scadenza triennale, nel tempo è aumentato il numero delle Nazioni presenti, con l'estensione della partecipazione a Paesi d'Oltreoceano (Stati Uniti, Canada, Giappone, Pakistan e Filippine), mentre, ultimamente, dopo gli ultimi avvenimenti nell'Est Europeo, sono molti i paesi di quell'area che hanno aderito.

Nel 1970, a Parigi, aveva luogo il II Congresso nel quale fu nominato presidente, l'Inglese Lord Frazier. Nel 1973 il Congresso fu organizzato a Londra e la presidenza fu affidata al tedesco dottor Sonntag, che era stato già primo Presidente nel 1966. Nel 1977 il Congresso tornò in Germania, a Bad Berliburg, e nel 1982 approdò a Venezia.

È stato un Congresso nel quale la delegazione italiana portò, un ordine del giorno sulla pace nel mondo e furono interessati due illustri personalità, il professor Francesco Paolo Rossi, docente di diritto del lavoro all'Università Ca' Foscari di Venezia, e il professor Francesco Introna, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Padova, a svolgere due relazioni sui problemi giuridici e medico-legali inerenti la pensionistica di guerra.

Al riconoscimento del grande impegno dell'Associazione Italiana, il suo Presidente, Generale di Squadra Aerea Aramis Ammannato, veniva eletto presidente dell'IKK per il successivo triennio.

Dal novembre del 1985, il Congresso si è poi sempre svolto all'estero come: Braunlage, in Germania, Parigi ed a Brighton Inghilterra.

Nel Congresso del 1985, il sesto, parteciparono le delegazioni di 11 nazioni, tra le quali il Pakistan. La delegazione italiana, al termine del suo triennio di presidenza, presentava due importanti documenti: «La carta dei diritti e dei doveri dei ciechi di guerra» ed una bozza di «Statuto Federativo». Anche il Lussemburgo, attraverso il suo rappresentante, dottor Schuile, presentò una bozza di Statuto.

I documenti furono considerati interessanti ma la discussione degli stessi fu rimandata alla sessione successiva per avere l'opportunità di approfondire i temi proposti. Presidente fu nominato, nuovamente, il dottor Sonntag, presidenza che mantenne fino al momento della sua morte, che avvenne nel 1997. .

Quell'anno, in Germania, fu eletto Presidente il Capitano Raymond Hazan, che ha mantenuto, con capacità e competenza, l'incarico fino al 2006.

Nei giorni 21-25 ottobre 2006, si è svolto a Brighton (Inghilterra), il XIII congresso dell'I.K.K., al quale hanno partecipato per l'Europa, oltre all'Italia, i rappresentanti della Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Romania e Russia, nonché i rappresentanti degli Stati Uniti, del Canada, del Sud Africa e dello Sri Lanka. Durante i lavori, sono state introdotte delle modifiche allo statuto approvato tre anni prima e illustrata la normativa e le singole voci componenti il trattamento economico vigente in ciascuna delle nazioni presenti. Il Congresso si è concluso con l'approvazione di un documento di condanna per tutte le guerre e per ogni azione di terrorismo, da inviare ai Capi di Stato ed all'O.N.U., perché l'I.K.K. venga giuridicamente riconosciuto in tutte le nazioni partecipanti, in sede europea e dall'O.N.U., così da favorire il miglioramento delle precarie condizioni economiche in cui versano i nostri fratelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Ha inoltre eletto la nuova presidenza, così composta: Presidente Italo Frioni, Primo Vice Presidente Capitano Raymond Ha-



**Nella fotografia:** da sinistra l'interprete Tedesco, Jarka Stahl, un delegato della Germania Klaus Bartels, il VicePresidente IKK, Thomas Miller, Il Presidente uscente IKK, Gr. Uff. Italo Frioni, il I VicePresidente IKK, Cap. Raymond Hazan, la responsabile della stampa tedesca, Christa Schmidt, il VicePresidente IKK, Dieter Reinelt.

zan, (Inghilterra), Secondi Vice Presidenti: Dieter Reinelt, (Germania) e Tom Miller (USA).

La nomina a Presidente dell'IKK del Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, Gr.Uff. Italo Frioni, ha costituito un riconoscimento, in sede internazionale, per l'attività svolta dall'A.I.C.G. anche in seno al congresso.

In considerazione dei significativi progressi che ha fatto e sta facendo il progetto di unità europea, non solo economica e monetaria ma anche politica e militare, ritengo di proporre a questa importante sessione dell'IKK l'opportunità di formulare una risoluzione comune che inviti tutte le Organizzazioni associate ad aderire alle campagne europee per la pace, per il blocco delle mine e per la solidarietà verso le vittime militari e civili della

ferocia e del fanatismo terrorista. Chiudo il mio intervento ringraziando in particolare i Vice Presidenti: Primo Vice Presidente Capitano Raymond Hazan, Secondi Vice Presidenti Dieter Reinelt e Tom Miller nonché i Delegati presenti dell'attenzione riservatami, confermando la disponibilità dei ciechi di guerra italiani a collaborare per ottenere una normativa unitaria che garantisca pari diritti e trattamenti pensionistici a tutti i ciechi di guerra europei ed extra europei. Penso che questo sia il compito e l'impegno che deve assumersi l'IKK e che una simile conquista rafforzerebbe notevolmente la nostra Organizzazione alla quale auguro i migliori successi e lunga vita.

Il Presidente dell'IKK  
Gr. Uff. Italo Frioni

## Regno Unito

La St Dunstan's ha vissuto un triennio ricco di avvenimenti. I primi due anni e mezzo sono stati caratterizzati da una fase di crescita. Negli ultimi sei mesi l'associazione ha vissuto un periodo di stasi. Nel mio precedente rapporto del 2006 il numero di membri equivaleva a 1.800, cifra che adesso ha raggiunto i 2.750 membri.

Il cambiamento apportato allo Statuto nel 2000 ha contribuito ad una crescita costante del numero di ammessi al St Dunstan's in qualità di membri.

Il 31 Marzo 2007 sono stati ammessi 550 nuovi candidati. Il 31 Marzo 2008 sono stati ammessi 660 nuovi candidati.

Il 31 Marzo 2009 l'obiettivo era quello di ammettere 700 candidati ma il numero effettivo di ammessi è stato 560, per ragioni che spiegherò tra poco. Tale cifra ha portato ad un aumento complessivo su un totale di 2750 elementi. Quest'ultimi sono suddivisi come segue:

366 vedove e vedovi di ciechi di guerra. L'età media è 83 anni. 248 vedove e vedovi dei non vedenti per cause non derivanti dal servizio militare. L'età media è 80 anni.

212 ciechi di guerra del St Dunstan's. L'età media è 72 anni. 2529 non vedenti per cause non militari del St Dunstan's. L'età media è 82.

93 ciechi di guerra e non vedenti del St Dunstan's per cause non derivanti dal servizio militare hanno 50 anni e anche meno. Il più giovane ha 20 anni. È un soldato, che ha subito ustioni agli occhi, in seguito al servizio militare in Afg-

nistan. Nell'Ottobre 2008 è entrato a far parte del St Dunstan's. Tale gruppo, che comprende vedove, persone a carico, costituisce un dato rappresentativo di coloro che accedono alla risorse del St Dunstan's su circa 4760.

Il 90% dei nostri ex - militari con disabilità visiva sono non vedenti per cause non militari, che hanno prestato servizio a tempo pieno o parziale nell'esercito ma hanno subito una riduzione della vista a causa dell'età.

Molto prima che si arrivasse a questa percentuale, i tempi di attesa di luoghi adibiti alla formazione si sono allungati a sei mesi. Poiché l'età media dei candidati si colloca tra i 20 e gli 80 anni e il tempo di permanenza in qualità di membro del St Dunstan's è di soli 4 anni, tale attesa è stata definita inaccettabile. Descriverò brevemente i provvedimenti presi per contrastare tale ritardo.

Illustrerò, adesso, il tipo di forma-

zione intrapresa per i nuovi candidati. In primo luogo, desideriamo far nascere in loro un senso di appartenenza ad una famiglia, con la quale relazionarsi e nella quale trovare conforto, sapere e fiducia. Tra il 60 e il 70% dei candidati frequenta un corso di formazione di una settimana presso il nostro centro nazionale di Brighton, che la maggior parte di voi ha visitato. Inoltre, abbiamo un centro di formazione con 12 posti letto al centro del paese, nel quale si svolgono tali corsi. I nostri nuovi iscritti assistono a piccole conferenze tenute da altri membri del St Dunstan's, i loro coniugi hanno a disposizione un servizio di consulenza psicologica, gli "allievi" ricevono una formazione sulla mobilità, sono avviati al tiro con l'arco e al tiro a volo e sono valutati sulla base di ulteriori requisiti di formazione nel settore dell'IT, della mobilità e sul modo di vivere quotidiano. Posso anche essere valutati tramite



**Nella fotografia:** a sinistra il I Vice Presidente dell'IKK, Capt. Raymond Hazan, a destra il II VicePresidente IKK, Dieter Renelt

il CCTV o altri sussidi nell'ambito della vita quotidiana. Molti acquisiscono una fiducia sorprendente in seguito a questa breve settimana di formazione.

Al fine di soddisfare il bisogno di formazione di un numero sempre crescente di membri del St Dunstan's ed evitare lunghi spostamenti, si è cercato di istituire un ulteriore centro per coprire la zona Nord del Paese. Nel Dicembre 2007 è stato acquistato un ospedale privato nato come casa di cura nel 1904. L'ospedale si trova vicino al mare nel Nord del Galles e in prossimità di alcune delle principali conurbazioni nella zona Nord Ovest del Paese. Attendiamo l'autorizzazione per la creazione di un centro con 40 posti letto, che svolgerà le stesse attività del centro di Brighton, offrirà assistenza infermieristica e formazione e sarà luogo di vacanza e riposo, ma non una residenza permanente. Occorreranno altri tre anni perchè il centro sia avviato. Sebbene la nostra organizzazione disponga di notevoli riserve finanziarie e immobili, l'attuale situazione finanziaria globale impone cautela, se si vuole mantenere la qualità dei servizi in futuro rispettando le previsioni demografiche. Sebbene il valore dei nostri investimenti si sia ridotto del 30%, disponiamo di donazioni e di un reddito derivante da lasciti consistenti. Possediamo riserve ingenti, di cui usufruiamo cautamente e con moderazione.

Per tale ragione, come ho detto prima, abbiamo limitato il numero di candidati di circa 140 elementi rispetto a quello previsto, senza alcuna sollecitazione nei confronti di coloro che non hanno risposto al modulo d'iscrizione che abbiamo inviato loro. Non siamo stati così espliciti nella fare pubblicità. Pre-

feriamo offrire i nostri standard elevati ad un numero leggermente inferiore di candidati, piuttosto che offrire un servizio scadente ad un numero maggiore di persone. Tra i provvedimenti finanziari previsti, figura un aumento di prezzi, tra cui quelli di alloggio presso il nostro centro a Brighton. Abbiamo eseguito una revisione delle nostre sovvenzioni. Ad esempio, tutti i membri del St Dunstan ricevono, da noi, un sussidio annuale di £ 165. Ma ciò avrà un seguito esclusivamente per coloro che rientrano già in questo sistema di aiuti. Quest'anno, il personale non riceverà alcun aumento di stipendio. Abbiamo una moratoria sull'assunzione o sul ricambio del personale e sulle spese di investimento, sebbene essenziali. La formazione non prevede nessun costo.

Per circa 4 anni, non abbiamo registrato, con nostra immensa soddisfazione, nessuna vittima dei conflitti in Iraq e Afghanistan. Tuttavia, dal Novembre 2007, abbiamo ammesso 6 ciechi di guerra. Tutti hanno meno di 25 anni, con la sola eccezione di una persona di 30 anni.

Il primo candidato ammesso, con un'ottima conoscenza della lingua araba, si iscriverà all'università. Un altro segue un corso di formazione per istruttore. Un altro ancora è impegnato in attività di volontariato locale.

Passiamo, ora, a notizie più piacevoli. Ad Aprile, un ex – membro della St Dunstan's, militare della Marina Reale inglese fu il primo disabile visivo ad attraversare l'Atlantico con una barca a remi. Tra qualche tempo, progetta di attraversare gli Stati Uniti in bicicletta.

Lo scorso anno, nel mese di Agosto, tre dei nostri membri, vittime

della guerra in Iraq, sono stati gentilmente invitati dalla Blind Veterans Association degli Stati Uniti al Congresso Nazionale, tenutosi a Phoenix. I nostri tre membri hanno partecipato al Peer Support programme, che certamente Tom Miller avrà descritto o descriverà in seguito.

Hanno, inoltre, avuto modo di fare un giro turistico di Washington, prima di recarsi alla Conferenza. Il St Dunstan's è estremamente grato a Tom ed ai suoi compagni per la loro ospitalità. Per uno dei partecipanti del Regno Unito è stata un'esperienza talmente positiva da spingerlo ad organizzarsi al meglio per prendere parte all'incontro di quest'anno a Portland, in Oregon, al quale spero di poter presenziare anch'io.

L'attuale situazione finanziaria nel mondo è, fortunatamente, una difficoltà temporanea sebbene potrebbe anche prolungarsi!

Il numero di membri del St Dunstan's continua ad aumentare e raggiungere un livello tra il 2011 e il 2016 per poi ridursi sino al 2023.

Dunque, il nostro lavoro è lontano dall'essere ultimato.

Raymond Hazan  
Presidente del St Dunstan's

## Germania

La BKD è la più antica associazione tedesca di vittime di guerra. Fondata nel 1916, è una associazione registrata, il che vuol dire che ha personalità giuridica. Il nome intero recita: Bund der Kriegsblinden Deutschlands e. V., un'associazione che raggruppa persone che hanno perso la vista durante la guerra, il servizio militare, in ambito lavorativo, in seguito a violenze, nonché i relativi familiari sopravvissuti.

L'associazione opera esclusiva-

mente senza scopo di lucro e ha fini caritatevoli e di interesse collettivo, in direzione dell' "esenzione fiscale", vale a dire per la promozione degli interessi sociali, finanziari e culturali di tutti quelli che sono, o potrebbero diventare, membri ordinari e onorari dell'associazione. La BKD conta, attualmente, 2.222 membri (aggiornati al 9/03/2009), di cui 829 ciechi di guerra e 1.393 tra vedove e vedovi. Secondo il rapporto, dal Settembre 2006 (precisamente dal 25/09/2006) abbiamo affiliato 1.068 ciechi di guerra e 1.605 tra vedove e vedovi, per un totale di 2.673 membri. Il numero totale dei membri, in due anni e mezzo, è sceso di circa 451 persone, il che significa che ha subito una diminuzione pari al 16,87%. Il numero dei ciechi di guerra è diminuito del 22,38% circa.

Dalla relazione del Settembre 2006 non c'è stato alcun cambiamento in senso stretto nel Consiglio Federale. Nel frattempo Bernhard Mermann ha rassegnato le dimissioni, come esperto, dal Consiglio Federale; ma noi siamo riusciti a sostituirlo con un ex ufficiale amministrativo del Dipartimento Pensioni dello Stato della Bassa Sassonia (l'ex ufficiale dell'amministrazione Juergen Voss, ormai in pensione). Questo indica un netto distacco dal principio di iniziativa personale. Juergen Voss è vedente.

Durante la Ventesima Assemblea Federale dei Delegati, tenutasi nell'Ottobre 2007, sono state prese le seguenti iniziative:

- Aumento del 100% della quota per i membri;
- Cambiamento strutturale della

BKD tramite un incarico al Consiglio Federale e all'Assemblea Consultiva Federale.

Entrambe le decisioni sono perlopiù conseguenza della suddetta diminuzione dei membri. Se le entrate derivanti dalle quote dei membri devono rimanere allo stesso livello, a una diminuzione del numero dei membri deve corrispondere un aumento della quota per persona. Potremmo mettere in vendita (a un prezzo molto più basso del suo valore) la nostra casa a Bad Berleburg. Ma a causa della diminuzione del numero degli associati, è necessario vendere anche un'altra casa. Dobbiamo accettare l'idea che avremo meno spazio per i corsi di riabilitazione.

Il Consiglio Federale ha poi cercato di raggiungere un altro obiettivo, cioè equiparare gli ex soldati non vedenti dell'esercito della Germania dell'Est (ex DDR) agli ex soldati che avevano perso la vista durante il servizio nell'esercito della Germania dell'Ovest. Purtroppo non siamo riusciti nell'intento. Nei nuovi stati della Germania Federale non siamo neanche riusciti ad adeguare le pensioni di guerra a quelle dei vecchi stati federali. Una ragione si può trovare nel fatto che, da venti anni, lo sviluppo delle pensioni di guerra è collegato allo sviluppo delle pensioni sociali. Ciò significa che un cambiamento sarà possibile solo nel caso in cui il sistema pensionistico sarà modificato.

E dipende da questo sistema pensionistico il fatto che le pensioni delle vittime di guerra non sono affatto aumentate nel 2006 (lo stesso vale per quelle della Germania

Ovest) e hanno subito un aumento quasi insignificante nel 2007 e nel 2008.

Nessuno schieramento politico pensa a una separazione tra le pensioni. Qui di seguito sono riportati dati più precisi nonché esempi numerici riguardanti le pensioni per le vittime di guerra in Germania. Inoltre, il problema maggiore della BKD è il settore "assistenza sanitaria". La questione si aggrava ancor più con la diminuzione del numero dei membri. Le cinque case di cura disponibili hanno molto più spazio, rispetto alla BKD, per cure, periodi di convalescenza e vacanza.

Per ridurre le spese, quindi, chiuderemo due delle nostre strutture durante i mesi invernali (come già era scritto nelle relazioni del 2003 e del 2006). Speriamo anche di riuscire a ottimizzare il tempo rimanente.

La BKD ha parzialmente utilizzato, già da tempo, le case di cura di Braunlage (Bassa Sassonia) e Soecking (città di Starnberg in Bavaria). C'è la possibilità di soggiornare per cure o per periodi di convalescenza, ma i ciechi di guerra e le loro mogli o vedove, dal 1987 a Braunlage e dal 1995 a Soecking, possono essere accuditi o vivere lì senza alcun limite di tempo. Dato il gran numero di richieste da parte dei nostri membri, le due strutture vengono ora amministrare anche in modo piuttosto parsimonioso. Tuttavia in tutte le nostre case abbiamo iniziato, attualmente, a cercare possibilità di utilizzo anche per i vedenti. Il sanatorio per i ciechi di guerra di Soecking (Kriegsblindenkursanatorium) dal 2001

ha affidato la propria gestione alla Rummelsberger Anstalten, un'istituzione della Chiesa Protestante che ne è proprietaria dal 2005. Il sanatorio è stato trasformato, poco a poco, in casa di riposo per anziani e in casa di cura dove i ciechi di guerra godono, comunque, di determinati privilegi. L'attività andrà avanti fino alla fine del 2010, sempre se, nel frattempo, non chiuderà. Da alcuni anni vengono accolte vittime di guerra (vedenti e non) anche in altre nostre case. Il reparto destinato alle cure, nella nostra casa di Braunlage, dal 2008 è aperto anche per vedenti che non sono membri della BKD. Dal 1 Aprile 2009 ha il nome ufficiale di Senioren - und Pflegezentrum – BKD Kurklinik.

Cresce sempre più la preoccupazione, espressa nel rapporto del 2006, riguardante il fatto che un numero sempre minore di associati (sia uomini che donne) sia disposto e sia nella condizione di assumersi un incarico all'interno dell'associazione. È da questa preoccupazione che è partita l'idea, espressa nel summenzionato Ventesimo Congresso Federale dei Delegati e riferita al Consiglio Federale e al Comitato Federale, di elaborare una modifica strutturale della BKD.

In Germania le pensioni di guerra si compongono ancora di:

- Pensione di base con o senza scatto d'anzianità;
- Indennità vestiario su sei livelli;
- Indennità per invalidità grave su sei livelli;
- Assegno per assistenza su sei livelli;
- Indennità di pensione;

- Supplemento per coniuge;
- Indennità di accompagnamento;
- Indennità di infortunio sul lavoro.

Per le vedove delle vittime di guerra, la pensione consiste in pensione di base per vedovi, indennità di pensione, indennità per infortunio e indennità per cure. Le indennità di pensione e quelle per infortuni dipendono dal reddito.

L'adeguamento delle pensioni per le vittime di guerra è collegato, da circa venti anni, allo sviluppo delle pensioni sociali. Da qui ne deriva che:

- nel 2007 c'è stato un aumento dello 0,47%;

- nel 2008 un aumento dell' 1,1%.

Nei nuovi stati della Germania federale e in quella parte che si è aggiunta nel 1990 dopo la riunificazione, le pensioni per le vittime di guerra attualmente sono inferiori a quelle dei vecchi stati di circa l' 87,91%. L'allineamento avviene in maniera graduale e in modo tale che l'aumento della pensione annuale nei nuovi stati della Germania Federale sia di poco maggiore rispetto all'aumento che si attua nella parte occidentale della Germania. In ogni caso, negli ultimi anni si poteva arrivare ad un allineamento totale per alcuni tipi di pensione (pensione di base e pensione per invalidità grave).

Esempi risalenti al periodo precedente al 1/07/2008:

Un cieco di guerra di 65 anni, coniugato e senza ulteriori invalidità, riceve una pensione mensile di 2.277 Euro così suddivisa:

- Pensione di base con scatto di anzianità 668 Euro;
- Pensione di base con scatto di an-

zianità 668 Euro;

- Indennità di vestiario 48 Euro;
- Indennità per disabilità grave (I livello) 72 Euro;
- Indennità per assistenza (III livello) 645 Euro;
- Indennità di pensione 631 Euro;
- Supplemento per coniuge 69 Euro;

Indennità di accompagnamento 144 Euro;

In caso di annessa perdita di entrambe le mani e in caso di sordità completa, un cieco di guerra coniugato riceverà una pensione mensile di 3.606 Euro. È importante che l'indennità per invalidità grave arrivi a 442 Euro (VI livello) e l'indennità per assistenza salga a 1.304 Euro (VI livello).

Per il 2009 (con scadenza 1 Luglio) si prospetta un aumento pensionistico pari al 2,41%.

Una modifica alla Legge Federale per la Previdenza del 2007 avrebbe dovuto apportare solamente uno snellimento a livello amministrativo, ma, inavvertitamente, ha arrecato un danno a una parte dei vedovi di disabili di guerra. Tuttavia, la BKD è riuscita a negoziare con il Ministero Federale del Lavoro e degli Affari Sociali per evitare tale danno in via amministrativa.

Nel caso in cui il cieco di guerra avesse bisogno di aiuto esterno, è possibile stipulare un contratto di lavoro per assistenza a un costo relativamente vantaggioso.

In genere, tutti i ciechi di guerra possono usufruire, ogni anno, di quattro settimane di cure termali gratis sia per loro che per un accompagnatore. Tuttavia c'è la tendenza a concedere una cura termale non ogni anno ma ogni 13 mesi.

Computer e apparecchi elettronici per la lettura e la scrittura vengono forniti gratuitamente.

Anche qui c'è una tendenza regressiva. Diverse volte i costi di un semplice computer non vengono più addebitati, essendo questo diventato, ormai, un oggetto di uso quotidiano per tutti.

Nell'ambito dell'assistenza sociale i ciechi di guerra possono ricevere sussidi per determinate prestazioni, anche se a volte tali sussidi vengono concessi senza prendere in considerazione altri redditi e averi. Da non dimenticare sono i corsi gratuiti di riabilitazione sociale e soggiorni plurisettimanali.

Dieter Renelt  
Presidente della BKD

## Stati Uniti d'America

L'Associazione dei Veterani Nazionali (BVA) è stata fondata nel 1945 come organizzazione che si occupa di assistenza ad altri veterani non vedenti e alle loro famiglie. Il Congresso degli Stati Uniti ha dotato la BVA di uno Statuto, che designa la BVA quale difensore, sul piano organizzativo, e rappresentante di tutti i veterani non vedenti dinnanzi al ramo esecutivo e al ramo legislativo del Governo.

Il numero di membri della BVA è cresciuto sino a raggiungere quasi gli undici mila membri. Tale numero comprende i membri la cui cecità è legata al servizio militare e i membri la cui cecità è insorta in seguito al servizio militare ed è tipica dell'età. Abbiamo cinquanta-due Gruppi Regionali affiliati della BVA e la nostra Organizzazione Nazionale è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione

composto da 11 membri, eletti dai membri stessi dell'Associazione. Oltre ad assistere i veterani non vedenti, siano essi membri o meno della BVA senza alcun costo, la BVA ha dato vita, nel 2006, ad un nuovo progetto, chiamato Operation Peer Support (OPS). Invitiamo i nuovi membri, militari non vedenti, e il loro coniuge o la loro famiglia a partecipare al Congresso Nazionale. Tutte le spese sono sostenute grazie ai contributi aziendali. Lo scopo dell'OPS è quello di dare ai nuovi membri, militari non vedenti, l'opportunità di conoscersi e di incontrare i membri che hanno perso la vista in conflitti/guerre precedenti. Cerchiamo di far comprendere ai nuovi membri che c'è "vita dopo la cecità" e che è possibile condurre una vita densa di significato e produttiva malgrado l'ipovisione o la cecità. Il programma ha avuto molto successo. Nel 2006 abbiamo ospitato otto nuovi membri, militari non vedenti; nel 2007 diciotto membri e nel 2008 undici membri. Ciò che ha fatto del 2008 un anno speciale è che tre militari non vedenti del Regno Unito hanno avuto la possibilità di parteciparvi.

La BVA prevede di ospitare tra i dieci e i quindici membri, militari non vedenti.

In qualità di difensore sul piano organizzativo, la BVA ha lavorato a strettissimo contatto con il Congresso degli USA, al fine di adottare leggi a beneficio dei veterani non vedenti e ipovedenti americani. La BVA ha, inoltre, svolto un ruolo fondamentale nel garantire il finanziamento, tramite il Congresso, per il Dipartimento per le Questioni dei Veterani, al fine di costruire cinquantacinque nuove cliniche per persone con problemi di vista in tutto il Paese. Ciò accresce

notevolmente la capacità della BVA di fornire servizi in merito su base ambulatoriale. In seguito a tali interventi, le cinquantacinque nuove cliniche sono state attivate e ricevono pazienti.

Nel 2010, la BVA organizzerà il 65° Congresso in occasione del suo anniversario di fondazione a Washington DC.

Tomhas Miller  
Direttore Esecutivo della BVA

## Filippine

A voi porgo i più calorosi saluti dalle Filippine.

Nel nostro Paese non esiste alcuna organizzazione che riunisca i ciechi di guerra. Il personale militare che ha perso la vista in seguito ad un conflitto armato o per altre cause derivanti dal servizio svolto è membro dell'organizzazione di militari con disabilità, chiamata Kapisanan ng Bayaning Sundalong may Kapansanan sa Pilipinas Incorporated (KBSKPI). Si tratta di un'organizzazione che riunisce persone con disabilità multipla ed è composta da 10.500 membri, di cui soltanto 3.200 partecipano attivamente all'attività organizzativa. Di tale cifra, soltanto il 2%, che corrisponde ad un totale di 64 membri, è composto da non vedenti e ipovedenti e la maggior parte di loro non ha un ruolo attivo all'interno dell'organizzazione. Molti dei membri del KBSKPI hanno subito un'amputazione o sono disabili fisici. Convocarli tutti non è cosa semplice, per ragioni economiche e problemi legati al trasporto da un'isola all'altra, soprattutto se consideriamo che le Filippine sono un arcipelago. Il numero di civili non vedenti, vittime

di un conflitto armato, è persino più difficile da reperire. Solitamente, gli organismi governativi non ricevono comunicazione in merito e non possono, per tale ragione, quantificare questa categoria né fornirle assistenza. Ciò si verifica, in particolar modo, nelle zone rurali, che presentano piccoli gruppi isolati di resistenza contro le forze governative. Soltanto alcuni aderiscono alla Philippine Blind Union, la federazione nazionale che riunisce le organizzazioni di non vedenti presenti nel Paese e che ha sedi in 15 province. Nelle Filippine il numero di ciechi di guerra potrebbe diminuire progressivamente in seguito a questa situazione di attrito e per l'età avanzata di coloro i quali hanno perso la vista durante la II Guerra Mondiale. Tuttavia, tale situazione è controbilanciata dal numero di vittime del conflitto in corso tra le forze di governo e i due gruppi che lottano contro la classe dirigente costituita a suo tempo. I gruppi in questione sono il Nuovo Esercito del Popolo (NPA), i ribelli comunisti armati che vogliono impadronirsi del potere politico con la violenza, e il Fronte Islamico di Liberazione Moro (MILF), un gruppo separatista del Sud delle Filippine che vuole fondare una propria repubblica indipendente. Inoltre, la guerra contro il crimine organizzato miete vittime sia tra i civili che tra il personale militare e di polizia. Tuttavia, le azioni contro il governo perpetuate dall'NPA e dal MILF sono isolate e non costituiscono una seria minaccia alla sicurezza nazionale delle Filippine. In termini di risarcimento, soltanto il

personale militare e di polizia riceve una pensione regolare. La somma dipende dal grado ricoperto nel momento in cui è insorta la disabilità, dalla durata del servizio, dal grado di disabilità, dal numero di persone a carico del soggetto in questione e dall'età. Cito il mio caso. Sono andato in pensione nel 1977 con il grado di Capitano della Marina militare filippina, che nell'esercito corrisponde a tutti gli effetti a quello di Colonnello, dopo avervi prestato servizio per 24 anni. La mia pensione è calcolata sul grado di contrammiraglio o due gradi superiori, privilegio concesso ad un pensionato riconosciuto come disabile al 100%. Io ho una moglie a carico e dopo i 65 anni ricevo una somma aggiuntiva. La pensione mensile complessiva è di circa € 366. Tale somma è leggermente aumentata contemporaneamente alla crescita della scala tributiva dei membri attivi delle Forze Armate. Considerato che le Filippine sono un paese in via di sviluppo con un costo ed uno standard di vita bassi, se paragonati a quelli dei paesi sviluppati, posso ritenere che la mia pensione è sufficiente a soddisfare i miei bisogni personali. La cosa più penosa è che le vittime civili di un conflitto armato non ricevono alcuna forma di supporto, tanto meno un regolare risarcimento in termini economici dal governo. Sulla base della mia esperienza personale, si può immaginare la situazione socioeconomica delle persone disabili nel mio paese. Siamo soddisfatti dell'esistenza, ancora oggi, di legami familiari stretti, lì dove l'assistenza a parenti con disabilità è conside-

rata una responsabilità di famiglia. Nel Aprile 2007, è stata approvata una legge che concede alle persone disabili uno sconto del 20% sull'acquisto di medicinali, su cure mediche, ingressi a cinema, teatri e manifestazioni varie, ristoranti, mezzi di trasporto, acquisto di prodotti di prima necessità, istruzione e servizi funebri per i più anziani. Sebbene tale privilegio sia stato a lungo atteso, i beneficiari, le persone disabili, lo accolgono favorevolmente come un notevole aiuto per la propria situazione finanziaria. Altri programmi offerti nell'ambito dell'organizzazione KBSKPI e volti a reinserirne i membri consentono loro di avvalersi di mezzi di sussistenza e di opportunità d'impiego e li riavviano come membri produttivi della società.

Siamo molto grati all'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, che ci ospita, per aver invitato le Filippine a partecipare al XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra. Ci congratuliamo con tutti per il successo di questo Congresso! Vi ringrazio per la cortese attenzione e vi auguro una buona giornata.

Oscar Jino-O Taleon

## Romania

La Romanian Association of War Blinded Disabled Persons è stata fondata nel 1992 e riunisce i cittadini rumeni (compresi i civili) che hanno perso la vista durante la II Guerra Mondiale.

Oggi, in Romania, 453 cittadini sono riconosciuti come disabili visivi. Fino al 1992 i ciechi di guerra e gli altri disabili di guerra hanno ricevuto uguale trattamento.

Grazie al deciso intervento della nostra associazione nel lavoro delle autorità militari e civili rumene, i cittadini ciechi di guerra usufruiscono di una pensione mensile di 230 € e di altre agevolazioni, quali:

- 24 biglietti ferroviari gratuiti;
- mezzi di trasporto urbano gratuiti;
- esenzione dal pagamento del canone radiotelevisivo e dal pagamento di tutti i tipi di tasse (reddito, imposte locali, etc.)

Inoltre, i ciechi di guerra ricevono un'assistenza sanitaria gratuita. Dal 2008, percepiscono, anche, una pensione sociale di circa 200 € per la disabilità visiva, così da poter accumulare l'indennità per invalidità di guerra e una pensione sociale.

La Romanian Association of War Blinded Persons svolge le proprie attività nella sede centrale di un'organizzazione partner (the Romanian Association of the Blind), che è un valido sostegno nello sviluppo di rapporti bilaterali.

La nostra organizzazione desidera fortemente conoscere le disposizioni giuridiche degli Stati Membri della NATO e dell'UE riguardanti i ciechi di guerra.

È necessario apprendere tali disposizioni al fine di convincere le autorità rumene ad imporre nuovi provvedimenti legislativi.

Il Presidente,  
Teodor Lapadatu

## Francia

Signor Presidente, Signore e Signori, È un grandissimo onore per me essere tra voi oggi a Roma, la «Città eterna», per rappresentare nuovamente l'Union des Aveugles de Guerre, associazione francese, a questo XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra.

Tengo, innanzitutto, a ringraziare il

Presidente, Grande Ufficiale Italo Frioni, e i membri dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, nonché a congratularmi con loro per aver organizzato questo incontro e per averci riservato un'accoglienza amichevole. I ciechi di guerra francesi rivolgono ai loro compagni italiani i migliori auguri in occasione della celebrazione del trentesimo anniversario di creazione dell'associazione.

Vogliono, inoltre, manifestare la loro solidarietà associandosi ai compagni nella sofferenza patita dalle vittime della catastrofe che ha colpito l'Abruzzo qualche settimana fa. Inoltre, ho il compito di portarvi i saluti più calorosi e amichevoli del nostro Presidente, il Generale Pierre Guillermet, al quale si associa il Presidente onorario Xavier Camillerapp. Nei due anni e mezzo trascorsi dal nostro ultimo incontro a Brighton, la situazione dell'Union des Aveugles de Guerre non è molto cambiata. Il segretariato è ben sistemato nei nostri locali e funziona in maniera soddisfacente, anche se la nostalgia per la nostra vecchia sede, venduta nel 2005, rimane un pò in fondo al nostro cuore. Dato il costo troppo elevato per il funzionamento della biblioteca sonora rispetto al numero dei lettori, abbiamo deciso di sospendere, alla fine del 2009, questo servizio, in funzione dal 1943.

La decina di decessi annuali contribuisce alla regolare diminuzione degli effettivi dei ciechi di guerra francesi. Il numero dei ciechi e delle vittime civili di guerra è salito a 4000 feriti. Nel 2009 ne rimangono soltanto 180, suddivisi tra 81 ex – combattenti, 69 vittime civili di guerra e 30 ex – militari che hanno perso la vista a causa di malattie o ferite, insorte durante il servizio militare in tempo di pace. Non dobbiamo dimenticare le 175 mogli dei nostri compagni deceduti, di cui una gran parte continua a mante-

nere contatti regolari, dimostrando un attaccamento alle iniziative della nostra associazione. La difesa dei loro diritti e il miglioramento della loro situazione finanziaria sono oggetto della nostra particolare attenzione. L'età, la malattia dei ciechi di guerra o del loro coniuge rendono più difficili i loro spostamenti per partecipare alle riunioni o alle cerimonie organizzate a Parigi o nelle regioni.

Infatti, l'età media dei compagni è circa 78 anni. 78 hanno più di 80 anni e 95 tra i 60 e gli 80 anni. Soltanto 7 hanno meno di 60 anni.

Per completare questa presentazione un pò aritmetica dell'UAG, propongo di ritornare su quattro date importanti per i ciechi di guerra francesi, i cui anniversari sono stati commemorati in questi ultimi due anni.

Il 18 Dicembre 1918, è la data di creazione dell'Union des Aveugles de Guerre, che ha appena celebrato, nel 2008, il suo 90° anniversario. In tale occasione, è stato realizzato un opuscolo di un centinaio di pagine. Il documento, che contiene foto di personalità ed eventi che hanno segnato la storia dell'UAG negli ultimi novant'anni, espone e valorizza il lavoro, le iniziative, le innovazioni e i progressi compiuti dalla nostra Associazione.

Il 13 Novembre 1923, l'UAG è stata la prima associazione di ex – combattenti e di grandi mutilati ad accendere la fiamma del Milite Ignoto, solo due giorni dopo la creazione di questo omaggio ai milioni di soldati morti per la Francia. Con una cerimonia organizzata ai piedi dell'Arco di Trionfo a Parigi, il 13 Novembre 2008, l'UAG ha scelto di dare un'impronta di solennità nell'anno del suo 90° anniversario ricordando la nascita della sua storia.

Il 4 Gennaio 1809, a Coupvray, paesino a est di Parigi, nasceva Louis Braille.

I ciechi di guerra si associano alla commemorazione del bicentenario della nascita di questo benefattore dell'umanità, la cui geniale invenzione della scrittura con l'utilizzo di punti a rilievo, ha permesso a centinaia di migliaia di non vedenti di tutto il mondo di accedere al sapere e di usufruire, così, di condizioni migliori d'inserimento e di promozione sociali.

Il 31 Marzo 1919, il Parlamento francese adottava la prima legge che, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, stabiliva un diritto imprescrittibile come risarcimento per i mutilati, le vedove e gli orfani di guerra. È evidente che in Francia tutti i ciechi di guerra e i loro aventi diritto sono particolarmente legati a tale legge come a tutte quelle che l'hanno completata.

Questo diritto è stato oggetto di una lotta costante, durata 90 anni, e merita un'attenzione vigile, affinché ne siano rispettati lo spirito e il significato.

In occasione di questo anniversario, i ciechi di guerra esprimono la loro speranza di ottenere nuovi miglioramenti nella condizione dei coniugi sopravvissuti e il loro interesse per il mantenimento della stessa percentuale di aumento tra le pensioni militari d'invalidità e il trattamento dei dipendenti statali. In segno di solidarietà nei confronti dei ciechi di guerra di tutto il mondo, ricordano, inoltre, che le pensioni dei mutilati di guerra sono semplicemente il giusto risarcimento del debito di un paese verso coloro, donne e uomini, che hanno combattuto per la propria patria o che sono stati vittime di guerre portate avanti in suo nome. Ieri, la lotta dei ciechi di guerra francesi per il riconoscimento da parte della Nazione dei sacrifici fatti, ha permesso loro di costituire un patrimonio la cui graduale vendita garantisce il finanziamento delle iniziative dell'UAG.



**Nelle fotografie:** sopra da sinistra, il delegato Francese Pierre Tricot e la moglie Caroline, il VicePresidente IKK Thomas Miller; sotto da sinistra la Sig.ra Daylinda e il marito Oscar Jino-O Taleon, delegato delle Filippine, il nuovo Presidente IKK, Neville Clarence e la Sig.ra Rhoda Lynette Kok

Oggi e per un periodo limitato, necessariamente a causa della diminuzione del personale, periodo la cui durata è ancora da definire, e nonostante i vincoli economici conseguenti alla crisi finanziaria mondiale, l'Union des Aveugles de Guerre proseguirà con determinazione con le sue azioni volte a mantenere il proprio ruolo e ad adempiere i propri compiti.

Domani, per compensare la mancanza di ciechi di guerra ed essere in grado di amministrare l'associazione, l'attività dell'UAG, a favore dei membri sopravvissuti e delle loro famiglie, dovrà continuare nell'ambito di una fondazione. Gli statuti di questa organizzazione futura sono stati depositati presso l'amministrazione nell'Aprile 2008. Adesso aspettiamo la loro prossima convalida.

Concluderò il mio intervento facendomi portavoce dei ciechi di guerra francesi, per garantire a tutti i ciechi di guerra, membri dell'IKK, la cordiale e sincera solidarietà dei loro rappresentanti a questo XIV Congresso.

In questo periodo, forse difficile per voi, le vostre famiglie o i vostri paesi, porgo a voi il loro augurio di felicità, giustizia, prosperità e pace.

Vi ringrazio per la vostra attenzione. Grazie anche a tutti gli interpreti.

Pierre Tricot,

Segretario Generale  
dell'Union des Aveugles de Guerre

## Sud Africa

Il periodo trascorso dal Congresso, tenutosi nell'Ottobre 2006, si è rivelato particolarmente importante, in primo luogo per i ciechi di guerra sudafricani. L'evento più significativo è stata la celebrazione del 90° anno di collaborazione, assistenza e supporto ai veterani ciechi di guerra e i familiari a carico sudafricani.

In seguito, saranno forniti maggiori dettagli in merito.

Un'altra tappa significativa è stata la fondazione, nel periodo tra il 26 e il 28 Settembre, della South Afri-

can National Military Veteran's Association (SANMVA), che in futuro sarà portavoce dei veterani militari presso il Governo.

1. Celebrazione del 90° anno di collaborazione, assistenza e supporto ai veterani ciechi di guerra. Il momento più importante del periodo trascorso dall'ultimo Congresso è stato, certamente, il 90° anno di celebrazioni dell'organizzazione che, nell'Agosto 1918, ha avviato le attività di supporto ai veterani militari non vedenti in Sudafrica. In tale periodo, il St Dunstan's (Regno Unito) ha istituito una Commissione responsabile dell'Assistenza ai ciechi di guerra nella zona costiera di George, a 450 Km da Città del Capo .

A Novembre sono stati organizzati una serie di eventi per celebrare questo importante risultato. A Città del Capo, si è svolta una manifestazione che ha coinvolto più di 200 non vedenti e ipovedenti con bastone da passeggio, nonché i non vedenti con cane guida. L'incontro annuale si è svolto insieme ad una cena di gala, alla quale il Generale Maggiore Roy Andersen, Capo delle Riserve, si è rivolto ai partecipanti. In tale occasione, coloro i quali sono stati membri dell'Associazione per 25 anni o più hanno ricevuto riconoscimenti.

I membri del St Dunstan's si sono riuniti a Città del Capo in occasione dell'incontro nazionale annuale, durante il quale si sono svolte attività sportive per non vedenti e ipovedenti.

2. Fondazione della SANMVA. Il periodo dal 26 al 28 Settembre 2008 è stata un'occasione storica per l'organizzazione di veterani militari in Sudafrica, durante il quale si è svolta una conferenza, organizzata e sostenuta dalla Direzione

Questioni dei Veterani Militari presso il Ministero della Difesa. L'obiettivo della Conferenza era quello di formalizzare la fondazione della South Africa National Military veterans Association, la quale costituisce la fusione delle 8 organizzazioni di veterani militari che rappresentavano i veterani delle diverse formazioni militari. Esiste un ente composto da enti minori, che coinvolge il Governo nelle questioni dei veterani militari. Le organizzazioni di veterani militari che hanno partecipato alla Conferenza, sono state: la Azanian People's Liberation Army (APLA), la Azanian National Liberation Army (AZANLA), il Council of Military Veteran's Organisations (CMVO), il Mkonto We Sizwe (MK), il Bophutatswana Defence Force, il Ciskei Defence Force, il Transkei Defence Force e il Venda Defence Force.

3. Approvazione di uno Statuto e elezione di un Comitato esecutivo nazionale.

Piccoli gruppi hanno lavorato al Military Veteran's Affairs Act del 1999, apportato modifiche e formulato emendamenti, che il nuovo Comitato esecutivo nazionale potrebbe dovrebbe pendere in considerazione insieme al Ministero della Difesa.

Alla conferenza è stata presentata un'importante risoluzione per la creazione, da parte del Governo sudafricano, di un Ministero per le Questioni dei Veterani Militari, che sostituisce l'attuale Direzione Questioni dei Veterani Militari.

Il progetto è quello di riprodurre la struttura esecutiva nazionale a livello provinciale e regionale.

L'Ente nazionale percepirà un finanziamento parziale tramite il Ministero della Difesa: è stata istituita la Divisione Sviluppo Economi-

co, allo scopo di offrire all'Associazione nazionale opportunità di sviluppo economico, le quali frutteranno un'ulteriore entrata per l'Associazione nazionale stessa.

La prossima Conferenza nazionale si svolgerà tra 5 anni.

4. Attività per civili non vedenti. L'organizzazione cerca, inoltre, di dare il proprio contributo alla comunità di civili non vedenti. Qui di seguito, sono elencati gli interventi a riguardo:

4.1 Ian Fraser Memorial Bursary Fund.

Il Bursary Fund assegna borse di studio a studenti non vedenti e ipovedenti che studiano in diversi settori presso università, college e istituti sudafricani, denominati "Technikon". Il Bursary Fund sostiene, inoltre, il Progetto Braille del Consiglio Nazionale Sudafricano per i non vedenti, che fornisce dattilobrilles agli studenti che completano la scuola superiore e l'università. Ciò rappresenta il tentativo di aiutare gli studenti a mantenere la loro competenza nell'utilizzo del sistema Braille dopo aver terminato gli studi. Gli studenti possono, dunque, acquistare una dattilobrilles ad un prezzo ridotto. Il Fondo sostiene il lavoro della Biblioteca Nazionale Sudafricana per non vedenti, il servizio di consulenza Braille, il servizio tecnico per la fornitura di registratori e così via.

4.2 Orientamento e mobilità. Tramite il John and Esther Ellerman Memorial Trust assiste i non vedenti rendendo accessibili servizi inerenti l'orientamento e la mobilità. Attualmente, fornisce sussidi a 10 organizzazioni a livello nazio-

nale, comprese le scuole per non vedenti.

Negli ultimi anni, l'attività si è estesa alle zone rurali del Sudafrica tramite la collaborazione con due organizzazioni: la Nkoshinathi Foundation for Blind and Partially Sighted People e la Kwa-Zulu Natal Blind and Deaf Society.

Conclusioni

Siamo sempre rispettosi delle nostre idee e del nostro compito, nonché impegnati in tal senso, continuando a riesaminare i nostri servizi e le nostre indennità. Continuiamo, inoltre, a studiare le diverse possibilità e opportunità di adempiere tale compito, soprattutto quello di dare un senso alla vita dei veterani militari ciechi di guerra e di renderla quanto più felice possibile "grazie all'esperienza collettiva, le idee e le risorse materiali del St Dunstan's".

Grazie a tutti.

Neville Clarence

## Polonia

Quest'anno, l'Unione Militari Ciechi di Guerra della Repubblica di Polonia celebra il suo 90° anniversario. Tuttavia, lo scorso anno, il Consiglio di amministrazione ha deciso di sospendere le attività delle autorità dell'Unione per ragioni economiche e organizzative. In termini economici, i fondi volti a finanziare le attività amministrative sono insufficienti: affitti per gli uffici e stipendi per il personale amministrativo, a servizio dei membri non vedenti dell'Unione. In termini organizzativi, i membri attivi dell'Unione sono in età avanzata. L'età media ha superato gli 85 anni. Attualmente, i membri sono 250, di cui più della metà è costituita da vedove di ciechi di guerra. Nonostante il grande prestigio tra le autorità polacche, la nostra Unione lotta con immensi problemi finanziari.

Da molto tempo, il Governo polacco ha ridotto tutti i finanziamenti alle attività amministrative di tutte

le unioni e le associazioni. L'Unione poteva solo richiedere risorse per le attività sociali e di reinserimento. Finora, a causa dei limiti finanziari imposti alla norme sociali, i contributi finanziari sono concessi a persone il cui reddito mensile è piuttosto basso. La pensione di invalidità e l'indennità aggiuntiva superano tale limite. Ciò significa che non è lecito offrire contributi finanziari a militari non vedenti traendoli dai finanziamenti del Governo. La nostra proposta è stata quella di apportare modifiche alle attuali norme ma, per ragioni finanziarie, non è stata ancora valutata.

I militari non vedenti percepiscono indennità culturali e sociali dall'Unione Polacca non Vedenti e dall'Unione Polacca Mutilati di Guerra, che riunisce i civili e i militari mutilati di guerra, nonché le loro vedove. In tale situazione, l'unica soluzione ragionevole ai problemi summenzionati era quella di sospendere le attività organizzative dell'Unione Militari Ciechi di Guerra della Repubblica di Polonia fino a che la situazione economica fosse cambiata. Nel momento in cui avverrà tale cambiamento, riprenderemo le attività dell'Unione.

In termini di indennità a militari non vedenti, l'anno 2006 ha visto un notevole miglioramento. Finora è impossibile intravedere tale incremento in relazione al Dollaro americano e all'Euro. Sin dalla metà del 2008, il valore dello Zloty polacco è sceso del 50% rispetto alle suddette monete. Tale valore cambia così rapidamente che, con ogni probabilità, al momento della comunicazione di tale rapporto cambierà ancora. I Paesi della zona dell'Euro o del Dollaro statunitense si trovano in una situazione mi-

gliore, ma in tale contesto noi non abbiamo alcun potere d'azione.

L'unione riunisce circa 250 membri, tra ex-militari uomini e donne non vedenti, mentre la metà è composta da vedove di ex-militari non vedenti. Il membro ordinario deve essere un militare uomo o donna non vedente che rientra in un gruppo di invalidità. Gruppo 2 di invalidità significa che un soggetto è inabile al lavoro. Nel gruppo 1 rientrano le persone inabili al lavoro e ad una vita autonoma. Circa il 90% dei membri ordinari sono invalidi del gruppo 1. Il 10% è composto non soltanto da non vedenti ma anche da soggetti con disabilità multipla (ad esempio, privi degli arti inferiori). Attualmente, l'età media dei nostri membri va dagli 85 anni in su.

La situazione sociale degli ex-militari uomini e donne

Le risorse di base di cui un militare non vedente può usufruire sono una pensione di invalidità per militari disabili o una pensione di invalidità per disabili di guerra.

Attualmente, la pensione di invalidità per ex-militari disabili è di 1900 zloty polacchi al mese, che corrispondono a circa € 420, e include:

- un'indennità di assistenza per il 1° gruppo di invalidità, che equivale a 250 zloty al mese (quasi € 60);

- un'indennità di veterano militare di 170 zloty al mese (quasi € 40).

Se un soggetto percepisce tutte queste indennità, può usufruire esclusivamente di € 720 al mese per disabilità causata dal servizio militare.

La pensione di invalidità per gli invalidi militari dipende dal grado ricoperto dal militare stesso. Gli invalidi percepiscono, inoltre, un'indennità di assistenza per il primo gruppo di invalidità dei disabili per

cause militari, che ammonta a 170 zloty al mese (circa € 40).

Gli ex-militari non vedenti, che nonostante la loro disabilità, hanno un impiego, ricevono, raggiunta l'età pensionabile, una normale pensione che, tuttavia, si ridurrà della metà (poiché percepiscono già una pensione di invalidità). I militari non vedenti, che hanno subito lesioni durante il servizio militare, usufruiscono, solitamente, di una pensione di invalidità più alta ma non di una regolare pensione. Insieme ai membri dell'Unione Polacca non Vedenti, i nostri membri hanno libero accesso a libri e riviste pubblicate in Braille o registrati in audiocassette.

L'Unione assiste gli ex-militari uomini e donne non vedenti, affinché ne vengano rispettati i diritti previsti dalla legge polacca. Oggigiorno, purtroppo, tali diritti sono limitati in funzione dei risparmi di bilancio. Di conseguenza, il diritto degli ex-militari non vedenti a bus e treni gratuiti è stato modificato. Attualmente, sull'acquisto di un biglietto, un ex-militare non vedente può usufruire di uno sconto del 37% per sé e del 95% per il suo accompagnatore (o cane guida). Allo stesso modo, la lista di medicinali gratuiti prescrivibili è stata ridotta. Il timore è che gli ex-militari non vedenti vengano sacrificati con altre limitazioni in favore del bilancio nazionale.

Wladyslaw Golab  
Presidente dell'Unione Militari Ciechi di Guerra della Repubblica di Polonia

## Sri Lanka

In tale rapporto, è doveroso ricordare che lo Sri Lanka è stato coinvolto in una guerra civile per quasi trent'anni. Si è trattato di una difficile battaglia che privò lo Sri Lanka di molti valori. La bellezza naturale, la pace e l'armonia, la

potenza economica, l'ambiente più prezioso, le risorse umane, il valore morale e, soprattutto, migliaia di vite preziose. Ciò che più ci preoccupa è il fatto che tale guerra si sia lasciata dietro migliaia di soldati e civili disabili. Le molte vedove, gli orfani o, viceversa, le migliaia di famiglie disperse sono alcune delle questioni scottanti nate da tale conflitto. Ma oggi sono lieto di annunciare che la guerra giunge al termine. Sebbene la fine di tale conflitto non sia un momento felice per coloro che sono coinvolti ma per l'umanità, la conclusione di una lotta armata è sempre un messaggio gradito. In futuro potremmo trovarci nella condizione di dover affrontare ulteriori problemi, fino a che le parti coinvolte non troveranno una soluzione pacifica.

La fase finale di tale conflitto è stata difficile. Il numero di vittime di entrambe le parti è stato molto alto. Oltre all'ingente perdita di vite umane, il gran numero di disabili, vittime del conflitto, è una questione di fondamentale importanza per la società. Il Governo e le organizzazioni di volontariato dovranno affrontare un difficile compito, che è quello di risolvere le questioni inerenti i disabili, le quali potrebbero richiedere alcuni anni.

Anche la nostra organizzazione dovrà affrontare le conseguenze di tali danni. Sebbene non siamo consapevoli del numero effettivo dei soldati e dei civili non vedenti e ipovedenti, siamo certi che il numero sarà molto alto. È ancora troppo presto per condurre un'indagine in merito. Ad ogni modo, sappiamo che il nostro lavoro avrà un carico doppio.

In questo periodo il mondo non ha compiuto sufficienti progressi nel risolvere gli attuali conflitti. In alcuni paesi, tali conflitti stanno aumentando, soprattutto in Pakistan e India, che vivono una situazione difficile. In paesi come l'Afghanistan, l'Iraq, la Somalia e in nume-

rosi altri paesi la situazione non è cambiata. In Nepal si avverte un miglioramento. Mavo Milltorns è giunto ad un accordo con il Governo, notizia incoraggiante per il mondo intero.

Ritornando al mio Paese, dicevo che la situazione è in fase di miglioramento. Ma abbiamo delle grosse responsabilità. Dobbiamo trovare nuovi modi e nuovi mezzi per sostenere i nostri amici. Fino ad oggi, siamo riusciti a svolgere efficacemente le nostre attività, continuando sulla scia di ciò che era stato fatto nel 2006. Non è sempre facile servire la comunità con risorse minime, mentre i numeri crescono. A causa dell'attuale crisi economica che colpisce il mondo intero, è difficile trovare donatori e persone propositive. Di conseguenza, le nostre risorse finanziarie stanno diminuendo. Ad ogni modo, stiamo ancora continuando con le nostre attività.

Infine, permettetemi di ringraziare i nostri fondatori, i pionieri di questo movimento e gli attuali presidenti, fortemente impegnati per garantire l'esistenza di questa organizzazione in futuro.

S. BENJAMIN MAHATHILAKA

## L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXVII • n. Speciale 2009

**Direttore:** Grande Ufficiale Italo Frioni  
**Direttore responsabile non-profit:**  
Luca Giarrusso

**Redazione:**  
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma  
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449  
[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

**Comitato di redazione:**  
Antonio Marin, Antonio Poeta, Attilio Princiotta

Finito di stampare nel mese di giugno 2009  
dalla Tipografia Abilgraph srl  
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003  
C/C Bancario n. 3949 MPS Ag.64  
IBAN IT07V010300326400000003949

## **Mozione finale**

### **Approvata dal XIV Congresso Internazionale dei Ciechi di Guerra (I.K.K.)**

I delegati delle Associazioni dei Ciechi di Guerra partecipanti al XIV congresso svoltosi a Roma dal 19 al 21 maggio 2009 presso Palazzo Marini

- dopo ampia e partecipata discussione riguardante tutte le problematiche dei ciechi di guerra dei diversi paesi partecipanti;

- premesso che occorre intensificare le iniziative finalizzate alla testimonianza degli ideali di Pace tra i popoli, anche mediante interventi di presenza e di solidarietà nelle aree colpite da eventi bellici, in favore delle vittime di guerra e mediante l'attiva partecipazione ad incontri commemorativi di fatti che hanno visto il sacrificio di tanti Caduti per servizio militare e stragi di popolazioni inermi;

- rivolgono a tutti i capi di Governo un caldo appello affinché promuovano iniziative volte a tener desto il memore rispetto e rinnovare il doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre ed a quanti per la patria hanno sacrificato e sacrificano il bene supremo della "vita" o la loro integrità fisica, per garantire alla nostra generazione ed ai nostri figli di vivere in paesi liberi, indipendenti, uniti e democratici nel rispetto dei principi di giustizia e uguaglianza, contro ogni forma di razzismo e fondamentalismo;

- manifestano unanimemente seria preoccupazione ed una sdegnata condanna del terrorismo, che sotto ogni forma e bandiera, costituisce una grave minaccia per l'intera umanità;

- sentito cordoglio ed umana solidarietà vanno espressi, senza distinzioni di parte, alle vittime innocenti del terrorismo e degli eventi bellici che contrastano con il desiderio di Pace proclamato dalla totalità dei cittadini.

Preso inoltre atto dei molteplici argomenti, osservazioni, suggerimenti e proposte scaturiti dai lavori congressuali impegnano la futura Presidenza dell'IKK ad adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) il miglioramento economico e normativo dei trattamenti pensionistici dei ciechi di guerra, civili di guerra e per servizio militare, anche promuovendo iniziative di sostegno alle singole associazioni, volte ad ottenere la graduale equiparazione dei trattamenti pensionistici ai livelli più elevati, rilevabili in alcuni paesi occidentali;

2) il riconoscimento di trattamenti integrativi in favore di quei ciechi di guerra colpiti da mutilazioni ed infermità aggiuntive, avendo riguardo all'effetto notevolmente aggravante delle stesse nella quotidianità e nella vita di relazione; in particolare per le donne cieche a seguito di un conflitto, a causa delle condizioni più difficili che possono incontrare per il loro inserimento sociale, professionale e culturale, i ciechi di guerra chiedono con insistenza ai governi di assumersi le loro responsabilità nei confronti di queste vittime che si trovano in una condizione di particolare fragilità;

3) la concessione, laddove non esista, di trattamenti pensionistici di reversibilità in favore delle vedove e degli orfani dei ciechi di guerra, in misura tale da salvaguardare e garantire dignitosi livelli di vita;

4) la generale attribuzione in campo internazionale del valore risarcitorio dei trattamenti economici erogati quale atto dovuto a chi per cause di guerra, o a seguito di azioni terroristiche, ha subito danni irreversibili alla propria integrità psicofisica;

5) la concessione di valide forme di assistenza sanitaria, farmaceutica ed ospedaliera, quest'ultima in particolare, che sia rispettosa non solo delle necessità terapeutiche ma altresì della dignità, della privacy e dei bisogni affettivi dei ciechi di guerra;

6) la gratuità di strumenti tiftotecnici per l'autonomia dei non vedenti nonché l'obbligo per le pubbliche amministrazioni dell'accessibilità dei siti web;

7) lo scambio attivo e continuo di informazioni tra le associazioni partecipanti all'IKK al fine di stimolare e sostenere idonee azioni e iniziative volte ad assicurare le migliori condizioni di vita ai ciechi di guerra e ai loro familiari, i necessari interventi riabilitativi e forme di assistenza atte a corrispondere al soddisfacimento delle esigenze dell'autonomia personale e della mobilità.

I delegati in fine, raccomandano alla nuova Presidenza di operare nelle sedi e nei modi opportuni, al fine di ottenere il formale riconoscimento dell'IKK, presso l'ONU e i singoli Stati quale entità sopranazionale, rappresentativa dei diritti di tutti quegli individui che nell'esercito in armi, in missione di pace, come vittime civili di guerre, o come vittime del terrorismo, hanno subito la perdita della vista.